

A proposito di tariffa sui rifiuti

IL BALZELLO INDIGESTO

di **GIANNI ORLANDI**

Da maggio prossimo aumenterà la Ta.Ri, la tariffa rifiuti. Non è una buona notizia. L'aumento viene giustificato dall'incremento dei costi del trasporto dei rifiuti in discarica e dalla bonifica dei siti inquinati. Il dubbio è che nasca dall'esigenza di far fronte alle difficoltà finanziarie di Ama piuttosto che corrispondere ad un tangibile miglioramento del servizio e della qualità ambientale.

Ai cittadini non è stata fornita un'informazione compiuta sui programmi industriali dell'azienda, su come s'intenda affrontare la partita dell'igiene urbana e del ciclo integrato dei rifiuti e, neppure, sui risultati conseguiti dopo l'introduzione sperimentale della tariffa in termini di efficienza produttiva. Né viene prospettata l'introduzione di un rigoroso sistema di controlli sul raggiungimento degli obiettivi che leghi standard di qualità e costi per i cittadini. La vecchia Tarsu era basata soltanto sulla superficie dei locali abitati. La nuova Ta.Ri è stata introdotta nel 2003 con l'intento di tenere conto in qualche misura dei consumi.

È composta di due parti, una fissa correlata alla superficie dei locali abitati, l'altra variabile in ragione del numero di componenti del nucleo familiare. A Roma il peso delle due parti è tale per cui il costo del servizio risulta maggiormente legato alla superficie abitativa. L'effetto è stato di una

tariffa più alta rispetto alla media delle altre città per la famiglia tipo, tre persone in 90 metri quadri.

Una condizione di equità sarebbe far pagare i cittadini in modo sempre più prossimo alla quantità di rifiuti prodotti, premiando i comportamenti virtuosi nella raccolta differenziata. Ciò pone l'esigenza di introdurre criteri di misurazione. Non è possibile immaginare che il cittadino si rechi a consegnare il suo sacchetto in un luogo attrezzato per registrarne peso e contenuto. In prospettiva si può pensare a cassonetti tecnologici, distinti per tipologia di rifiuti e accessibili con smart card dell'utente, in grado di misurare le quantità conferite. Una gradazione tariffaria che preveda pagamenti più bassi per i rifiuti riciclabili, consentirebbe di incentivare la raccolta differenziata e aiuterebbe a far crescere il senso civico. Da subito si possono adottare soluzioni più semplici. Dotare i cittadini di sacchetti «ufficiali» prepagati con i quali conferire i differenti rifiuti nei cassonetti, commensurando così approssimativamente, a meno di violazioni e abusi, i costi alla quantità e qualità dei rifiuti. Oppure, calcolare la tariffa sulla base della quantità di rifiuti prodotti nell'anno precedente nel proprio quartiere, legando così l'interesse individuale a pagare di meno all'interesse generale di realizzare comportamenti virtuosi in tutta la comunità. Si tratta di strumenti imperfetti, migliorabili, ma che pongono all'Ama sfide concrete di efficienza.

